



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

**ATTI CLASSE DI SCIENZE MORALI, LETTERE ED ARTI**  
**TOMO CLXXVI**  
**Fascicolo I-II-III-IV**  
**Anno accademico 2017-2018**

**Giorgio PULLINI, *La passionalità dell'ultimo Ungaretti nelle lettere a Bruna***

### **Riassunto**

Il poeta Giuseppe Ungaretti ha conosciuto l'italiana Bruna Bianco in Brasile, in occasione di un viaggio per motivi culturali; ed ha cominciato ad intrecciare con lei una fitta corrispondenza epistolare durata due anni e mezzo ed inframmezzata da alcuni viaggi fra Italia e Brasile: lui di 78 anni, lei di 26. È subito scoppiata fra i due una forte attrazione amorosa, fatta di abbandoni sentimentali e di ricca espansività. Ungaretti si è sentito tormentato da due profonde difficoltà: la prima riguardava la distanza fisica da Bruna, che lavorava in un'azienda vinifera della propria famiglia in Brasile (lui impegnato in Italia e in Europa da funzioni culturali varie e necessarie anche economicamente); la seconda riguardava le profonde differenze di età, anche se Ungaretti spesso sottolineava, insieme alla propria vecchiezza, anche la sua rinnovata voglia di vivere e di amare. L'epistolario è drammatico, intessuto di momenti di fiducia e di momenti di sconforto. Si interrompe misteriosamente a due anni circa dalla morte del poeta (le lettere di Bruna restano ancora oggi in mano sua). È un documento scottante e sincero di vita vissuta e di dolorose rinunce, costellato di espressioni poeticamente disperate e violente, affini ai momenti migliori della sua poesia in versi.

### **Abstract**

The poet Giuseppe Ungaretti met the Italian Bruna Bianco in Brazil during a trip made for cultural reasons and began to weave a dense written correspondence with her lasting two and a half years and interspersed by some trips between Italy and Brazil: he was 78, she 26. A powerful love affair immediately broke out between the two, full of sentimental abandon and rich effusiveness. Ungaretti felt tormented by two profound difficulties: the first concerned the physical distance from Bruna, who worked in her family's winery in Brazil (while he was engaged in Italy and Europe by various cultural offices that were also economically necessary); the second concerned the profound difference in age, even though Ungaretti often pointed out, along with his own old age, his renewed will to live and to love. The letters are dramatic, scattered with moments of confidence and moments of despair. Their correspondence was mysteriously broken off about two years before the poet's death (Bruna's letters remain in her hands). It is a sincere and sensitive document of life lived and painful renunciations, strewn with poetically desperate and violent expressions, close to the best of his poetry in verse.

**Eric LEHMANN, «L'edificio di carta della nostra pretesa conquista». *Una minuta inedita di Giulio Douhet del giugno 1916 sulla guerra italiana conservata nell'Archivio Luigi Luzzatti***

### **Riassunto**

Nella premessa al suo Diario critico di guerra stampato nel 1921-1922, il colonnello Giulio Douhet rivendicava di aver anticipato i giudizi sulla guerra cadorniana espressi dalla Commissione parlamentare d'inchiesta su Caporetto. Ma già nel volumetto Documenti a complemento della relazione d'inchiesta per Caporetto uscito nel 1919, egli aveva reso pubblico un memoriale Sulla condotta della guerra fino alla offensiva austriaca maggio-giugno 1916, da lui consegnato al ministro Bissolati, di cui una minuta preparatoria inedita è stata ora rinvenuta nelle carte dell'onorevole Luigi Luzzatti. Si tratta di dieci cartelle manoscritte senza data né firma, ma la cui attribuzione a Douhet è comprovata sia dal confronto grafologico con altri manoscritti douhettiani, sia dalla sostanza e dallo stile dello scritto.

### **Abstract**

In the preface to his Diario critico di guerra printed in 1921-1922, the colonel Giulio Douhet claims to have anticipated the judgements on Cadorna's war expressed by the parliamentary inquiry commission on Caporetto.

But he had already made public a memorial Sulla condotta della guerra fino alla offensiva austriaca maggio-giugno 1916 in the small book Documenti a complemento della relazione d'inchiesta per Caporetto published in 1919, which he delivered to the minister Bissolati, of which an unpublished preparatory note has now been found among the papers of the honorable Luigi Luzzatti. It consists of ten, undated, unsigned, handwritten pages, but the attribution to Douhet is confirmed by a comparison with the handwriting in other manuscripts by him, and by the substance and style of the writing

### **Gian Luigi BRUZZONE, *Nicola Zingarelli & Ernesto Monaci***

### **Riassunto**

Fondato su documenti epistolari inediti, il contributo presenta il sodalizio fra Nicola Zingarelli (1860-1935) ed Ernesto Monaci (1844-1918) sorto grazie a Francesco D'Ovidio, ritenuto maestro da entrambi. Apprendiamo alcuni progetti giovanili dello Zingarelli, il suo laborioso approdo alla cattedra universitaria, i problematici anni palermitani, la simpatia per lo studio delle tradizioni popolari ispirata da Giuseppe Pitre, ma stroncata dal D'Ovidio... Sia pure in compendio affiorano vari aspetti del mondo accademico, il fervore per le riviste filologiche, uno stuolo di studiosi con molti dei quali i due amici rimasero in contatto per l'intera esistenza.

### **Abstract**

Based on unpublished epistolary documents, the paper presents the friendship between Nicola Zingarelli (1860-1935) and Ernesto Monaci (1844-1918), which arose thanks to Francesco D'Ovidio, thought to be the teacher of both. We find out about some of Zingarelli's youthful projects, his laborious approach to the university chair, the difficult Palermo years and his liking for studying popular traditions, inspired by Giuseppe Pitre but quashed by D'Ovidio. Various aspects of the academic world, the fervour for philological magazines and the many scholars with whom the two friends kept in touch for their entire lives emerge, albeit only in summary

### **Francesca STOPPER, *Per la storia degli orefici veneziani del Settecento: le fonti letterarie***

### **Riassunto**

Lo studio dell'oreficeria veneziana sei e settecentesca è ruotato finora attorno alla ricerca e all'inventariamenti dei punzoni di orafi e botteghe, alla ricerca archivistica legata ai singoli maestri e alla catalogazione dei beni, soprattutto se appartenenti a

importanti tesori (ad esempio quelli della basilica di San Marco o della Scuola Grande di San Rocco) o a complessi ecclesiastici.

L'analisi della letteratura storico-artistica, periegetica, dei protogiornali, coniugata alla ricerca su fonti manoscritte, quali i Notatori compilati dal nobile cronachista Pietro Gradenigo (che coprono l'arco temporale che dal 1748 va al 1773), hanno permesso di ricostruire la fortuna critica degli Oresi e delle loro opere, di inserirli nel contesto artistico veneziano e, più in generale, di precisarne i dati biografici.

#### **Abstract**

The study of 17th and 18th centuries Venetian goldsmithery revolved, so far, around the research and inventory of goldsmiths and workshops marks, archival research related to masters and cataloging of furnitures, especially if they belong to important treasures (eg. those of St. Mark's Basilica or of the Scuola Grande di San Rocco) or to ecclesiastical complexes. The analysis of historical-artistic literature, periodicals, proto-newspapers, conjugated to the research on manuscript sources, such as the Notatori by the noble chronachist Pietro Gradenigo (that cover the time span from 1748 to 1773), led to rebuild the critical fortunes of the Oresi and their art-works, to incorporate them into the Venetian artistic milieu and, more generally, to specify their biographical data.

### **Luciano BONUZZI, *Storiografia e medicina nel pensiero di Loris Premuda***

#### **Riassunto**

Loris Premuda ha insegnato Storia della Medicina a Padova nella seconda metà del '900, in un tempo intonato da profonde trasformazioni che hanno interessato sia la pratica medica che la riflessione storico-critica sulla medicina stessa. A Premuda si devono saggi ad impostazione cronologica, riflessioni sull'immagine dell'uomo, studi metodologici, ricerche condotte con intenti specialistici e, da ultimo, studi volti a sottolineare la sintonia fra la ricerca e l'atmosfera culturale che la sottende. Premuda, in brevi parole, ha abbandonato lo stile banalmente aneddótico di tanta Storia della Medicina del primo Novecento, privilegiando le ricerche che hanno per oggetto il metodo nella ricerca biomedica e richiamando l'attenzione sull'importanza umana che compete al rapporto medico-paziente in un tempo dominato dalla medicina tecnologica che tende ad oscurare ogni relazione umana.

#### **Abstract**

Loris Premuda taught History of Medicine in Padua in the second half of the twentieth century, in a time intoned by profound transformations that affected both medical practice and critical-historical reflection on medicine itself. To Premuda we owe essays with chronological setting, reflections on the image of man, methodological studies, research conducted with specialized approach and ultimately studies aimed at emphasizing the tune between research and the cultural atmosphere underlying it. Premuda, in short, has abandoned the banal style of so much History of Medicine of the early twentieth century, focusing on research that has as its object the method of biological research and calling attention to the human importance that competes in the doctor-patient relationship in a time dominated by technological medicine that tends to obscure every human relationship.

### **Alberto RIZZI, *Raptim: rapide note aggiuntive alla scultura erratica veneziana***

#### **Riassunto**

Raptim, cioè rapidamente, sono qualificate queste aggiunte alla scultura erratica veneziana, argomento al quale l'autore ha dedicato nel 1987 un volume, ristampato quattro anni or sono con numerose aggiunte. Il perché di raptim consiste anche nel

fatto che in vari casi l'autore non ha potuto soffermarsi come avrebbe desiderato nell'esame delle opere elencate, per lo più esistenti in corti interne o cavetti di palazzi, spazi la maggior parte sconosciuti agli enti pubblici e in quanto tali sfuggenti a qualsiasi misura di salvaguardia. Tra le opere menzionate rivestono particolare interesse un piccolo rilievo quattrocentesco attribuibile all'albanese Andrea Alessi e, in corti interne, uno stemma gotico con teschio per cimiero e un raro fregio fittile di soggetto mitologico databile alla fine del XV sec. Nel campo della scultura veneto-bizantina un interesse particolare riveste, nell'isola lagunare di S. Erasmo, una patera proveniente con ogni probabilità dalla vicina demolita Certosa, il cui materiale scultoreo fu trasportato nell'Ottocento a Berlino per ornare il neoromanico chiostro di Glienicke.

#### **Abstract**

These additions to erratic Venetian sculpture are qualified as raptim, that is, rapidly; a subject on which the author wrote a book in 1987, reprinted four years ago with numerous additions. The reason for the raptim lies also in the fact that in various cases the author was unable to spend time as he would have liked examining the listed works, most of which are in the internal courtyards or atriums of palazzi, so unknown to public officials and therefore evading any means of safeguard. Among the works mentioned, a small fifteenth-century relief attributed to the Albanian Andrea Alessi, and, in internal courtyards, a Gothic coat of arms with skull for crest and a rare fictile frieze of mythological subject dating to the end of the fifteenth century are particularly interesting. A patera on the island of Sant'Erasmo, which probably came from the nearby demolished Certosa, whose sculptural material was taken to Berlin in the nineteenth century to decorate the neoRomanesque cloister of Glienicke, is also of particular interest in the field of Byzantine-Venetian sculp

#### **Carlo URBANI, *Rerum concordia discors. Nota semiseria su «Il Conciliatore» conservato all'Istituto Veneto***

#### **Riassunto**

Il recente lavoro di riordino del patrimonio librario posseduto dall'Istituto Veneto ha permesso di riportare alla luce la copia de "Il Conciliatore. Periodico scientifico-letterario", regalata nel 1905 dai fratelli Guglielmo e Federico Berchet. La Nota, rievocando il dono e il contesto in cui avvenne, intende dare un contributo di riflessione sul ruolo dell'istituzione accademica veneziana tra Ottocento e primi del Novecento.

#### **Abstract**

The recent deed of reorganizing the book heritage owned by the Istituto Veneto has allowed to bring to light the copy of "Il Conciliatore, scientific and literary magazine", given in the 1905 by the brothers Guglielmo and Federico Berchet. The Note, recalling the gift and the context in which it took place, intends to give a contribution to reflect on the role of the venetian academic institution between the Nineteenth and early Twentieth centuries.